

19/09/2018

CONTORNO

Incisione rupestre:

Primi disegni dei nostri antenati. Quando si può parlare di opera d'arte? Nonostante siano di culture così lontane e differenti, possiamo chiamarle arte. Rappresentano scene di vita quotidiana, soggettive e singolari. Ultima grotta scoperta negli anni '90 da Chauvet, con pitture risalenti a 32-35000 anni fa, anni vicini alla glaciazione abbastanza "recenti". Rappresentazione di un cavallo (più piccolo di quelli di oggi), pittore probabilmente era un cacciatore. Usa un contorno per tradurre un volume in linea, restituendo una figura con una sua complessità. Il cavallo non è fermo, si capisce dalle zampe che sono in movimento (una zampa copre l'altra essendo più indietro). Ci racconta la luce e lo spazio del movimento. Si crea un'immediatezza nella percezione nonostante sia così antica, poiché rispecchia i criteri della nostra cultura, nessuna stratificazione culturale ulteriore. Già appartenenti all'homo sapiens.

Successivamente la rappresentazione dell'uomo verrà maggiormente schematizzata. L'uomo che caccia un gruppo di cervi, cervi, cerbiatti. Gli uomini sono più schematizzati degli animali, perché non c'è un'intenzione di autoritratto. È più facile rappresentare quello che è esterno. L'oggetto della caccia è osservato più attentamente dell'uomo in sé. Molto interesse al movimento, volontà di rappresentare una situazione (della caccia) e non solo la rappresentazione dell'animale. L'immagine si presenta come un rimando alla realtà, dove la realtà da rievocare è rappresentata dalla bestia, non dal cacciatore. Volontà di rendere concreto qualcosa che non c'è, RAPPRESENTARE. Quadro è un dispositivo per mediare tra assenza e presenza. Sfruttano tutto ciò che può essere messo a disposizione per la rappresentazione (bacche). Fortissima motivazione per cogliere e rappresentare il momento tipico della mandria dei bisonti, che poi si sovrappone al momento di sforzo nel catturare il bisonte = allo sforzo nel rappresentarlo. La cattura in atto del punto di vista fisico e figurativo. Disegni finalizzati forse anche per l'educazione, o equilibrio del cosmo (restituisco un bisonte che ho ucciso, mantengo lo stesso numero di bisonti sul cosmo). Gli animali cercano o di essere molto visti (stagione degli amori) o di non essere visti (caccia). L'uomo fa lo sforzo di individuarli, facendo dei contorni. Grotta di Altamira: se catturo figurativamente molto probabilmente catturo anche nella realtà, la pensavano così. È un'arte preventiva, no celebrazione. Capacità di catturare la preda perché già identificata. Per disegnare usavano terra rossa e carbone, pieghe della pietra e scanalature per creare il volume.

Ragionando sull'*Egitto*, in questo caso l'arte era di celebrazione. Rappresentavano le figure umane tutte uguali e molto statiche. Elementi che fanno sì che tutte le figure si somiglino, soprattutto il corpo umano. Le figure venivano rappresentate di profilo per recuperare le dimensioni e tutte le fisionomie del corpo, cosa che di fronte non si coglierebbe. Nelle incisioni rupestri l'autore era singolo e si riconosceva nelle caratteristiche del suo tratto, all'epoca degli egizi le figure erano tutte uguali, e l'autore si mimetizza benissimo tra gli altri. Nelle pitture rupestri vi era il dramma di inventare il contorno, negli egizi è un qualcosa di scontato nella rappresentazione, è dato per scontato come si disegna. Il contorno fa parte del repertorio di come si rappresentano le cose. I piedi venivano rappresentati tutti uguali, non si rappresentava la NATURA del piede ma il SEGNO del piede, veniva concettualizzato. Facevano operazioni di riduzione delle forme, in modo da estrarla dalla sua individualità singola, rendendola la rappresentazione del CONCETTO. Assistiamo alla nascita di una sorta di lessico. Oggettivazione della cosa che è da rappresentare, la cosa perde il suo individuale carattere per diventare termine e nome. L'osservatore non è più testimone di un evento eccezionale, ma è come se "leggesse" i geroglifici. La terza dimensione è un pericolo, si perde la nettezza del confine, non serve. Meglio annullare la profondità, rendere il disegno "anonimo" e piatto, ridotto a segni. Il segno cambia significato in base al contesto in cui è posto, così come nella lingua. Riduzione all'essenziale, operazione culturalmente difficile ma innata nell'uomo, per mettere ordine nel caos. È presente un ritmo e una scansione regolare tra le figure, c'è una grande chiarezza. C'è

un desiderio di ordinare lo spazio, a favore di chi legge l'opera, c'è un forte ritmo nell'utilizzo dello spazio finalizzato a limitare l'equivoco.

È un'arte ridotta a simbolo, potremmo dire quasi astratta, ed è paragonabile all'arte di *Mondrian*.

Inizia il suo percorso rimanendo molto legato alla figura, rappresenta molto gli alberi, è come un oggetto ricorrente che porta all'abbandono dell'oggetto in sé, si esce dalla figuratività. Inizia a lasciarsi le figure alle spalle, con la presa piede delle avanguardie.

La chiesa del villaggio: il quadro posa su una realtà esistente, l'arte raggiunge una concretezza, il colore e la rappresentazione diventa autonoma. Si riferisce molto al liberty, ci sono elementi geometrici già molto forti. Ciò che appare come secondario diventerà protagonista in futuro e il resto progredirà. La centralità della chiesa e il modo in cui rappresenta gli alberi fanno presagire un desiderio di ordine, di introdurre delle gerarchie.

Gelsi: si incontrano elementi ordinatori, dati dal ritmo degli alberi e dall'asse di simmetria del fiume. Abbiamo un doppio piano di rappresentazione, è qualcosa di superiore delle due realtà.

Foresta: gli alberi non sono più rappresentati con la chioma, che di solito lo identifica, ma la montagna che in teoria sarebbe in secondo piano diventa l'elemento cardine e ordinatore. C'è una fortissima riduzione cromatica, solo colori terrosi.

L'albero blu: grande subbuglio della figurazione, risuona la ricerca del gesto espressionistico. L'erba ha un suo segno, cerca di imitare l'erba non solo di rappresentarla. Tutto l'albero viene sottomesso al suo essere salice piangente, ne risente tutto l'albero. Il ritmo è uno strumento del figurare.

Avond: l'elemento figurale viene criticato come la forma del manifestarsi di un qualcosa di più profondo che una volta era di sfondo. Il colore conquista un'autonomia, non ha più il compito di imitare la cosa che si vede, ma ha il compito di dire altro. Grande lezione di Van Gogh.

Gray Tree: Posso rappresentare la struttura profonda dell'albero senza l'aiuto del colore. Vi è una linea centrale molto forte.

Composition n.10: ho un elemento base con cui comporre il discorso, si vedono un elemento verticale e uno orizzontale, che danno molto movimento. Il nostro occhio continua a spostarsi da una croce all'altra.

Composizione con 5 colori: si dimentica del margine del foglio, alcune figure tranciate a metà. Sono macchie di colore. Si individua un asse orizzontale, diversi elementi ricostruiscono una simmetria in movimento. Il colore non ha più il compito di rappresentare qualcosa, il colore da solo. Sperimenta anche il bianco. Albero schematizzato.

Composizione in rosso, giallo, blu e nero: il colore non rappresenta nulla. Esalta la definizione con i contorni neri. È il mostrarsi di un modo di funzionare degli elementi fondamentali del mondo, che lui ci mostra ma che non finisce. Si creano dei dubbi se la cosa è più grande della tela o se finisce con la tela. Potrebbe rappresentare un sacco di oggetti.

New York City I: quando si nasconde a New York durante la guerra. Rappresenta con i colori dei semafori, le linee sono le avenue.

Marc Rothko.

Ha una vana assonanza con Mondrian.

Red orange and purple: rappresentazione non figurativa. In questo caso i contorni a differenza di Mondrian sono più sfumati, non puliti come nell'autore precedente. Anche gli stessi colori sono meno compatti. Lui ha un massimo rispetto dei contorni, tutto si apre verso il centro della tela, verso l'interno. La conquista della determinazione è data dall'abbandonare la determinazione per ritrovare la profondità. Ricerca di dimensione interiore e non reale. Si apre una profondità non illusoria, ma interiore. Mostra cosa si può creare con la meditazione all'interno della sua società. Puntava molto sul rapporto della tela con l'osservatore. Possibilità di immergersi nel dramma di chi dipinge, preso dalla stessa cosa, così come nei bisonti primitivi. Abbandono e conquista della precisione. Sono linguaggi che comunicano determinate cose precise.

Dopo la pop art si ritorna al problema della lingua.

One anche Three Chairs: foto sedia + sedia + definizione di sedia. Diversi piani della realtà, variano i punti di vista, c'è un'illusione tra spazio e spazio vero. Illusione sulla genericità della parola e l'individualità del mondo concreto. Faccio pensierini su questo

(lezione 26 settembre da COPIARE)

03/10/2018

Periodo bizantino

Spostamento della capitale dell'impero a Costantinopoli (battaglia contro massenzio).
313 editto di Milano: LIBERTA' DI CULTO by Costantino.

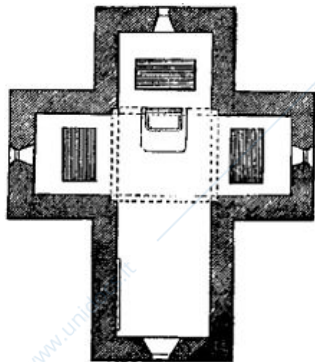
(Con Teodosio incomincia la persecuzione di tutti coloro che non fossero cristiani.)

Novità nell'architettura religiosa: nascita della Basilica, edificio civile (e non religioso) che ribalta la forma del tempio (circondato dalle colonne all'esterno) mettendo i colonnati nella parte interna. Perché? Si ribalta il concetto che la religione sia per pochi e diventa un culto da diffondere, al quale la gente deve partecipare e deve raccogliersi come comunità al cospetto del rito religioso, concetto di "popolo di dio". In questo periodo dunque nascono le basiliche.

Monoteismo che traduce l'assunzione delle religioni che conquista in maniere diverse, per esempio con figure mitologiche. Ercole muore e viene assunto, come cristo; anche Dioniso muore e poi risorge. Quindi ci son molti modi per assumere le culture diverse e tradurle in chiave cristiana (afrodite=venere).

MAUSOLEO DI GALLA PLACIDIA (425-430), Ravenna

Pianta a croce latina. Ricchezza di mosaici colorati interni. La pianta è molto sobria e scarna, viene poi decorata con ricchi mosaici. Qui Gesù è il "buon pastore" ovvero è ancora giovane. Le figure hanno elementi naturalistici abbastanza forti. Si nota il tentativo di ritrarre una pecora in scorcio. I romani erano arrivati a rappresentazioni della natura molto spinte, qui inizia un distacco tra le figure principali e le rappresentazioni degli elementi naturali.



BATTISTERO DEGLI ARIANI, Ravenna

Il battesimo di Gesù: Giovanni Battista battezza Gesù nel Giordano.

I mosaici interni sfruttano molto l'oro.

Forti influenze romane ed ellenistiche nella rappresentazione del corpo nudo e del panneggio. L'elemento naturalistico qua è semplicemente qualcosa che ritma i personaggi principali.

controversia: Gesù figlio di dio e adottato da Giuseppe o figlio di Giuseppe e adottato da dio? Per gli ariani la seconda opzione e infatti in questo mosaico viene battezzato dopo. Costantino indice il CONCILIO DI NICEA (325): smentisce gli ariani.

BATTISTERO NERONIANO

ancora, i mosaici sembrano voler dimostrare più la perfezione del ritmo delle figure ripetute che quasi i personaggi.



MAUSOLEO DI TEODORICO 520, Ravenna

Forme estremamente pulite che nascono da un desiderio formale: il tetto del mausoleo viene scolpito per ricordare una corona, non per necessità della struttura. Piano terra a forma di croce, quello superiore circolare. Il materiale utilizzato ricorda quello dei tempi greco-romani.



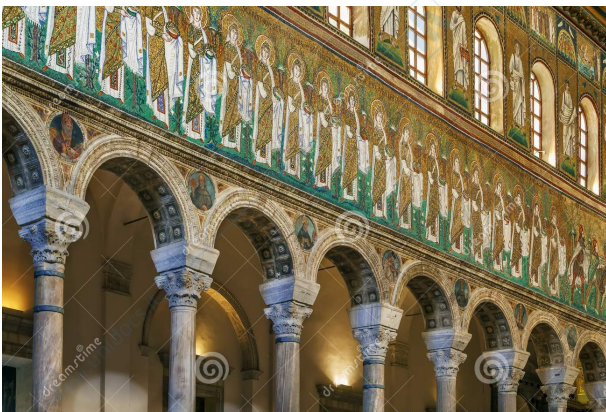
ST. APOLLINARE IN CLASSE 549, Ravenna

Epoca giustiniana.

Caratteristiche bizantine: aumento della stilizzazione. La rappresentazione della natura è paratattica: richiami simbolico concettuali all'elemento naturale, non formano un elemento unitario. "in classe": originariamente la basilica dava sul mare. Non viene rappresentato il cristo ma la croce: elemento simbolico che sopravanza rispetto alla raffigurazione artistico narrativa.

Vaso greco: fasce di descrizione e fasce di raffigurazione, tempio greco: timpano che descrive le metope. Qua autonomia della

figurazione rispetto all'architettura. Problematica interessante! Illusionismo romano (s. Satiro a milano).



S. APOLLINARE NUOVO

Viene ribadita la funzione della basilica: riunione del popolo di Dio con tutta la sua struttura gerarchica.

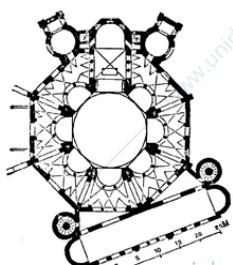
Riconoscimenti: la palma simboleggia il martirio, così come le corone.

Nell'insieme i personaggi tendono all'uniformizzazione. Messaggio sociale!



Conflitto tra linearità e modellato: ai kouroi erano state incise le masse muscolari, con policleto si modella la massa. I romani sono abili nell'illusionismo, qui c'è il desiderio di dare il senso del volume nelle pieghe dei tessuti. I contorni inoltre iniziano a prendere peso.

Dramma di emmaus: due discepoli che piangono per la crocifissione di Gesù. Incontrano una persona e ci vanno a pranzo. Alla fine, quando questo spezza il pane, si scopre che si tratta di Gesù.



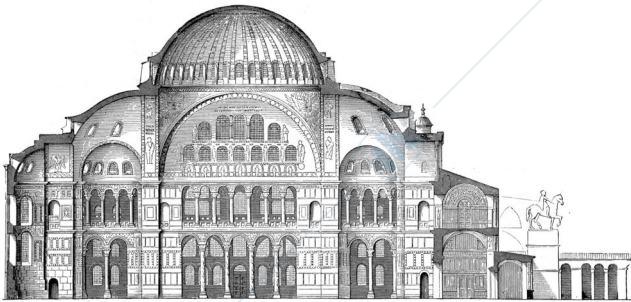
SAN VITALE

Importante per i mosaici. Molti episodi biblici della genesi, Isacco e Abramo, e Abramo che riceve i 3 angeli.

Altro mosaico: Giustiniano e la sua corte. La corona che indossa è inventata e

proposta dal bizantinismo.

Le raffigurazioni sottolineano al piatezza mentre i drappeggi mantengono la sfumatura. Mosaico di Teodora a dx.



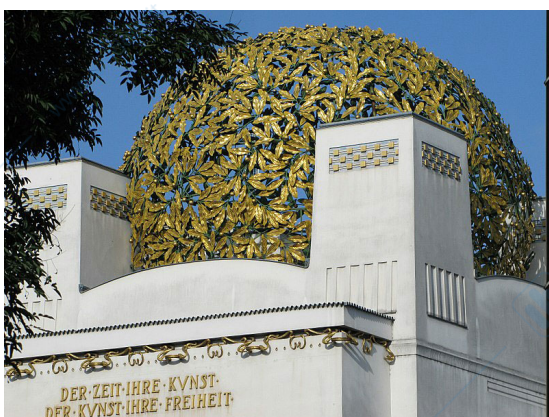
SANTA SOFIA, costantinopoli (532)

By giustiziano. Architettura molto complessa. Archi della luce e dei suoni. "architettura è un coro di spazi" (L. Kahn). Apoteosi della cupola. Isidoro da Mileto, dopo il primo crollo decide di ricostruire la cupola in maniera più ellittica e schiacciata. Inserisce anche molte esedre sempre per il sostegno.



NASCITA DELL'ISLAM (settimo secolo)

622 fuga di Maometto da Medina. L'islam è iconoclasta e accusa il cristianesimo di idolatria
ICONOCLASTIA: rigore contro le immagini. (già nell'ebraismo c'è polemica contro le immagini).
 Conflitto contro i monaci, costruttori di immagini. Questa lotta contro le immagini dura quasi un secolo. Le immagini sono apparenza falsificante, sono inganni! Con la rappresentazione c'è in qualche modo una umanizzazione del divino e categorizzazione, C'è quindi l'idea di poter manipolare l'immagine di Dio. Bisogna diffidare dell'apparenza.
 Successivamente la chiesa sfrutta le immagini per propaganda e persuasione, esse sono suggestive e insegnano a chi non sa leggere.



(balzo temporale)

SECESSIONE VIENNESE

A Vienna, un gruppo di artisti inizia a voltare le spalle all'accademia. Contesto storico di rivoluzione industriale, meccanizzazione, venuta meno dell'artigianato. Contrasto tra il freddo, nitido elemento architettonico e la sfera composta da foglie d'oro. Tensione simile a quella tra industrializzazione e artigianato.

Con KLIMT molti elementi dell'arte bizantina ritornano!

JUDITH (1901)

Giuditta, colei che taglia la testa ad Oloferne. Contatti con arte bizantina: sfondi naturalistici non realistici, utilizzo dell'oro, chiaroscuro dell'immagine. Contrasto tra plasticità del corpo e bidimensionali dello sfondo. lo sfondo di judith sembra rappresentato con mosaico.

Di nuovo, sincretismo tra industrializzazione e artigianato.

Klimt non fornisce una visione contemporanea della donna, sceglie un tema mitologico e si rifà all'antico.

Accademia: no anomalie, tutto deve avere lo stesso linguaggio. La secessione invece lavora sull'incoerenza. In questo periodo Freud teorizza il complesso di Edipo.

Anche il liberty è una risposta negativa al controllo razionalistico della produzione industriale.

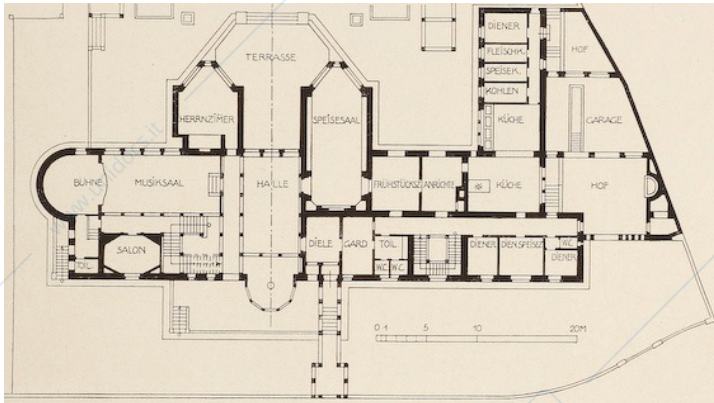


ADELE BLOCH BAUER

La linea in klimt produce i tasselli e non più i contorni delle figure. L'elemento figurativo viene sorretto dall'atmosfera creata dai tasselli. Eliminando la figura umana il vestito diventa una figura astratta: questo è un gioco voluto e ripetuto da Klimt anche nel bacio.



Affinità tra cartelloni pubblicitari liberty e vasi greci posa, colori, bidimensionalità.



PALAZZO STOCLET

L'aspetto grafico appiattisce la figura. Contrasto tra il modellarsi e l'appiattirsi. Così si esalta il carattere di superficie del muro.

ICONA: dispositivo di contemplazione. Nell'ortodossia: l'icona ha un preciso luogo in ogni casa. C'è tutto un rapporto quotidiano con l'oggetto, tramite per mettersi in contatto con la divinità.

Andy warhol, Campbell soup- figure di s. apollinare= c'è sempre ritmo!!



10.10.2018

Epoca bizantina, culmine con Giustiniano.

Gli interni in questo periodo sono ancora molto scuri, si cerca di rimediare con la lucentezza dei mosaici

Salto temporale: GIOTTO (1267- 1337)

Costruisce una nuova concezione della pittura.

La situazione politica sociale: tre grandi elementi ovvero impero, papato e i comuni. In questi ultimi inizia a fiorire una borghesia composta da artigiani e mercanti: il lavoro concreto diventa la base della società.



S. FRANCESCO D'ASSISI (1293-5)

Chiesa gotica, una delle grandi "tele" di pittura di Giotto.

excursus: San Francesco.

Dal Canto delle Creature (Canto di Frate Sole):

Altissimu, onnipotente, bon signore,
tue so' le laude, la gloria e l'onore et onde benedictione.

Ad te solo, Altissimo, se konfano,
et nullu homo ène dignu te mentovare.

Laudato sie, mi' Signore, cum tucte le tue creature,
spetialmente messor lo frate sole,
lo qual'è iorno, et allumini noi per lui.

Et ellu è bellu e radiante cum grande splendore:
de te, Altissimo, porta significatione.

Laudato si', mi' Signore, per sora luna e le stelle:
in celu l'ài formate clarite et pretiose et belle.

Laudato si', mi' Signore, per frate vento
et per aere et nubilo et sereno et onne tempo,
per lo quale a le tue creature dà sustentamento.
Laudato si', mi' Signore, per sor'aqua,
la quale è multo utile et humile et pretiosa et casta.

Questa è una lode alla meraviglia delle bellezze create nel mondo. Esaltazione del mondo che sostiene l'importanza della figurazione delle cose.



Siamo nel periodo della riabilitazione delle immagini religiose in quanto tramite di qualcosa che va oltre l'immagine e non è l'idolatrato di questa.

Caratteristica propria di Giotto: scelta di dipingere in grandi riquadri e non in tutti i pennacchi e spazi. L'immagine non è così strettamente vincolata all'architettura ma si fa spazio al suo interno. Nel bizantino invece la decorazione era strettamente connessa con le strutture caratteristiche dell'architettura.

L'intenzione di Giotto è quella di narrare: creare delle grandi vignette in cui si raccontano le storie bibliche, nasce quasi una competizione tra letteratura e pittura.

S. francesco: figlio di Bernardone. Conversione alla povertà e al monachesimo. In questa scena si sta spogliando dai suoi ricchi abiti mercantili per indossare il saio. Notare la mano di dio tesa verso di lui dal cielo.

A dx: dono di un mantello ad un povero. Qui c'è una gerarchia degli elementi circostanti. Ci son alcune opere di

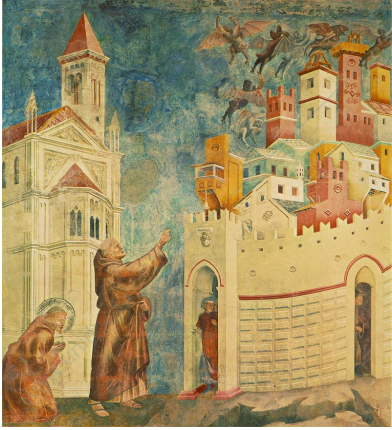


Michelangelo che ricordano questa. Vedremo più avanti.

sx: s. Francesco riceve le stigmate.

La rappresentazione dell'architettura rimane molto sommaria.

A dx: notare la tentata prospettiva!



sx: Cacciata dei demoni ad Arezzo. Notare l'idea di città quasi cubistica, la città non ha una logica compositiva.

dx: Realismo dei corpi e dei volumi, atteggiamenti psichici delle persone: il papa sembra assorto da S. Francesco!



sx: Esempio di chimica della pittura fallimentare (ad opera di Cimabue).

dx: Primo esempio di "presepe" con mini incarnazione di Gesù ad opera di Francesco.

Sforzo di realismo di Giotto: la croce rossa vista come da dietro. Nella mentalità bizantina la frontali è essenziale! Qui si ricreano scene di vita reale e quindi il realismo.

CAPPELLA DEGLI SCROVEGNI





GIUDIZIO UNIVERSALE

Gesù giudicante si volge leggermente verso i beati. In basso la crocifissione. Sotto alla croce c'è il sig. Scrovegni che dona agli angeli la cappella per farsi perdonare... In basso i morti che riprendono i loro corpi, divisi tra i beati e i dannati.

Rapporto con il contemporaneo Dante, che parla di lui nel X canto del purgatorio dicendo che Cimabue è stato sostituito nella gloria della pittura da Giotto.

In questa cappella Giotto sviluppa vari tentativi di avvicinamento alla prospettiva disegnando per esempio delle finestre o delle logge in prospettiva appunto.

A dx: Gioacchino scacciato dalla città perché sterile. Poi "annunciazione" al maschile con angelo che annuncia la

futura nascita di Maria. Semplicità degli elementi circostanti, articolazione degli atteggiamenti e pose degli umani.

Abbraccio di gioacchino che torna con s. Anna, annunciazione ad Anna e nascita di Maria.



Nascita di Gesù, circoncisione. Strage degli innocenti

Il chiaroscuro nella rappresentazione dei corpi di Giotto è l'invidia e la gara della pittura con la scultura. Cerca di raggiungere l'efficacia della scultura costruendo un'illusione dello spazio.

Dante utilizza e nobilita il volgare per essere compreso dal pubblico che non conosce il latino. Allo stesso modo Giotto usa il volgare in pittura: la comprensibilità per tutti, anche per chi non conosce la simbologia bizantina. Ricerca di un'arte che corrisponda alla percezione che le persone hanno della realtà.

Giotto privilegia la composizione asimmetrica a differenza dei bizantini.

Con l'autoritratto di Giotto: cambiamento dello stato sociale dell'artista pittore che diventa un sapiente, non più un artigiano, è un grande intellettuale dalla personalità ben definita e nota.

CIMABUE

Ancora l'influsso bizantino del modellato come incisione e disegno. Grande sofferenza nel volto di Cristo crocifisso.

Alcuni autori precedenti e contemporanei a Giotto:

PIETRO CAVALLINI

Probabilmente Giotto lo vede e prende spunto dalla rappresentazione realistica.

NICOLA E GIOVANNI PISANO (scultori)

Pugliese al nord durante periodo di Federico II (grande intellettuale che coltiva l'incontro delle culture fondamentali del Mediterraneo (islam, ebraismo, cristianesimo)).

Come il cantico di fra sole rafforza le figure e la natura, così la ripresa del passato deve essere effettuata, dando importanza agli eventi del passato.

A sx: in basso ci sono dei leoni predatori, ai piedi delle colonne come a significare la ferocia del creato che, salendo, incontra delle figure (virtù o profeti) che profetizzano la redenzione e il riscatto dell'elemento feroce del mondo. In alto: aquila (simbolo di S. Giovanni) su cui vi è il leggio del predicatore. Come Dante con Virgilio, i Pisano si rifanno alla classicità e alla scultura romana.

Michelangelo si ispira in parte alla scuola dei Pisano.



ARNOLFO DI CAMBIO

Giotto traduce dalla figura scolpita alcune sue figure nella narrazione di Gioacchino.

Affinità con la scultura romana.

Scultura di Papa Bonifacio VIII: arcaismo voluto in funzione di un'intenzione monumentale, quasi egizia.

Gesù Cristo con volto di bimba appoggiato sul volto: si tratta dell'animula della Madonna che diventa la "bambina" di Gesù. Cosa che succede anche nella deposizione del Cristo (fanciulla che regge il corpo di Gesù). Dante dice: "vergine madre figlia del tuo figlio" nell'ultimo canto del paradiso, e quindi viene ripresa questa cosa riproducendo la madonna come una bambina).



Problema del realismo: come combinare il realismo con la maestà. Complesso, Giotto e Arnolfo riescono bene.

Il bizantino tende ad estrarre dal tempo la storia, Arnolfo immette i corpi nel tempo con il movimento, con la variazione delle psicologie e delle età.

Salto temporale: vediamo il "giottesco" di Michelangelo.

Peccato originale e la cacciata dall'eden (ma in tutti gli affreschi)

Il paesaggio è un apparato di scena, non è importante per la composizione. Le figure hanno un senso di statuarietà: la statua costruisce lo spazio con il suo gesto, non ha bisogno di paesaggio e apparati esterni.



Altro balzo: giottismi novecenteschi

MARIO SIRONI

Giotto tende al superamento di alcune cose (...). Qui si cerca di recuperare il suo arcaismo. Affresco dichiaratamente fascista, con solennità e statuarie dei volumi e delle masse.

Affinità con la cacciata da Arezzo di Giotto: il cubismo degli edifici.



GIORGIO MORANDI

Morandi si comporta con le bottiglie come se fossero degli oggetti sconosciuti, come se catalogasse dei ritrovamenti archeologici. Volume e solennità.



17.10

MASACCIO vs GIOTTO

Con Masaccio lo scorcio diventa più realistico, i volumi tendono ad essere rappresentati più con la tecnica della prospettiva che con un'assonometria. In Masaccio il paesaggio retrostante ha una sua importanza ed è rappresentato finemente, mentre in Giotto (se e quando c'è) rimane molto schematico. Masaccio riesce ad attrarre maggiormente l'osservatore.

Concentriamoci su Masaccio:

La scena è composta in maniera equilibrata e intrigante. È quotidiana: elemosina. Sono interessanti i volti e gli sguardi rivelano una strana "fierezza" nella donna che chiede l'elemosina e una particolare modestia in san Pietro che la concede. Chiedere l'elemosina qua è rappresentato come un atto normale: sta cambiando l'indagine della figura umana.

Nel Quattrocento le persone non vestivano in questo modo: viene mantenuto l'abito "d'epoca" romana. La temporalità è sia storica che "quotidiana" e contemporanea.

CAPPELLA BRANCACCI A SANTA MARIA DEL CARMINE A FIRENZE

11

Affreschi sia di Masaccio che di Masolino da Panicale.

Analisi delle differenze tra i due autori.

Masaccio: più tridimensionale, c'è più profondità anche nello sfondo. I volti sono ricchi di pathos e molto teatrali. I colori sono molto più accesi e le pose sono molto più dinamiche. Masaccio inserisce le ombre. Le pose di Masolino arrivano direttamente dalla scultura greca, sono molto classicheggianti. Si ricercano ampiamente i rapporti ideali nella rappresentazione dei corpi in Masolino. In Masaccio regna il pudore, la vergogna e la disperazione per l'azione commessa.

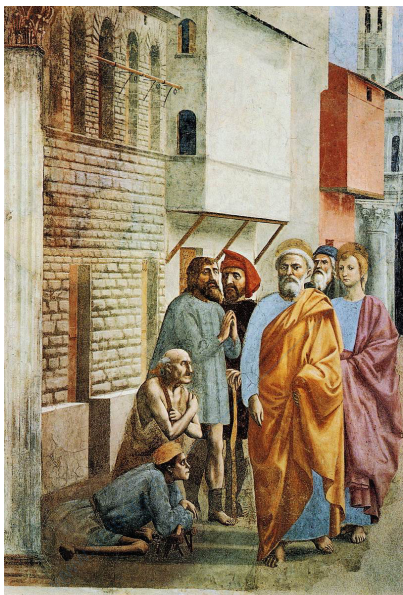
Nel corso del tempo, i genitali di Adamo ed Eva in Masaccio sono stati coperti per pudicizia. Con il restauro sono stati restituiti nella loro rappresentazione originale.

(la foglia di fico che copre il sesso delle statue e delle figure in generale è di derivazione biblica e non classica).



MASOLINO DA PANICALE e MASACCIO, Guarigione dello storpio e resurrezione di Tabita.

Anche qui, i vestiti sono diversi: più e meno all'antica. Le due scene laterali sono opera di Masaccio, mentre quella al centro di Masolino. C'è sicuramente una differenza di tono tra i due autori.



MASACCIO, san Pietro risana gli infermi con la sua ombra

Con il passaggio di S. Pietro gli storpi vengono risanati (in ordine dal più lontano al più vicino). Prospettiva avvincente e significativa: il punto di fuga è fuori dal dipinto. C'è una leggera inclinazione nell'asse di san Pietro che gli conferisce un certo dinamismo. Il contesto è urbano e realistico rispetto alla contemporaneità. I vestiti delle figure bibliche sono antichi, mentre quelli degli infermi sono quelli attuali in quel momento. Mano a mano che san Pietro avanza, viene rappresentata la sequenza di ciò che avviene. **L'invenzione di come rappresentare il procedere del tempo** è molto importante ed interessante qua.

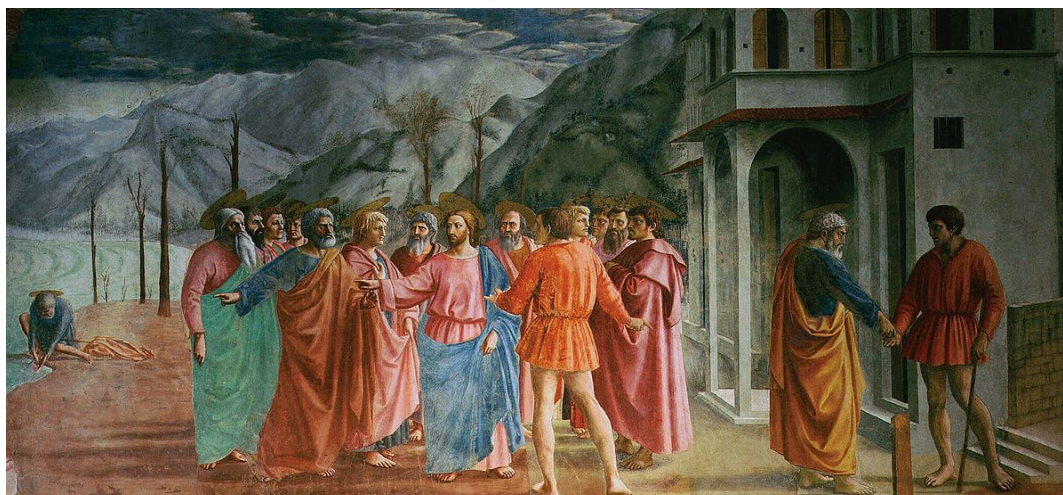
MASACCIO, il tributo

Prima scena al centro, seconda scena a sx, terza scena a dx.

Il volto di Gesù è estremamente determinato e imperante. Al centro si trovano Cristo tra gli apostoli (con ciascuna aureola in prospettiva), tipica raffigurazione paleocristiana, con davanti un gabelliere, mentre richiede il denaro per entrare nella città, allungando la mano sinistra aperta, mentre con la destra indica la porta cittadina. Il robusto gabelliere, con la classica tunica corta

del Quattrocento, è voltato di spalle e col viso in ombra, secondo la posizione riservata tradizionalmente alle figure empie come Giuda Iscariota o il diavolo.

Cristo, imperturbabile ("Date a Cesare quel che è di Cesare...") intima a Pietro (vestito di stoffa azzurrina con il mantello giallo), con un gesto altrettanto eloquente, di recarsi in riva al lago, dove



troverà un pesce che nella gola ha la moneta. Pietro sembra sorpreso dalla richiesta (le sopracciglia sono aggrottate) e indica anche lui a sinistra, come per chiedere conferma dell'ordine, oltre che indirizzare lo sguardo dello spettatore al capitolo successivo della storia.

Pietro, recatosi in riva al lago (estremità sinistra), dopo essersi tolto il mantello per non sporcarlo, lo si vede piccolo e solitario con naturalezza mentre prende un pesce per la bocca, nel quale, miracolosamente, trova la moneta. La sua figura è altamente espressiva, con la disposizione estremamente realistica e espressiva delle gambe dell'apostolo, che prova uno studio dal vero della postura umana. Contrariamente alla prassi abituale, Masaccio ha relegato il miracolo a una posizione secondaria.

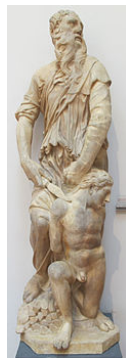
Pietro si reca quindi a pagare (scena a destra), consegnando, con una certa solennità, i soldi nella mano dell'uomo. Il gabelliere sembra provare una compiaciuta protervia e ignora il miracolo che si è appena compiuto.

Gesù è il punto centrale e di fuga della rappresentazione.



MASACCIO, la trinità

In forte contatto con Brunelleschi: prospettiva e geometria perfette. Da un lato la Madonna rappresentata anziana, dall'altra il giovane S. Giovanni. In basso e in adorazione ci sono i committenti e donatori dell'opera. In basso vi è uno scheletro: si affaccia il naturalismo della pittura e analisi dell'anatomia. Il teschio è di Adamo perché Gesù è considerato il rovesciamento di Adamo: è l'essere incarnato che ha tolto il peccato dal mondo, quindi il contrario di Adamo.



IL MATURAMENTO DELLA PROSPETTIVA

Fondamentale importanza: la scultura. Quindi analizziamo Donatello.

DONATELLO, Sacrificio di Isacco

La scultura pone l'osservatore in primo piano. La dimensione umana della scultura crea una possibilità di immedesimazione. Grande gestualità delle pose.

DONATELLO, Cantoria

Ricorda accentuatamente l'effetto di alternanza tra metope, scandendo e sottolineando le figure retrostanti.



DONATELLO, David

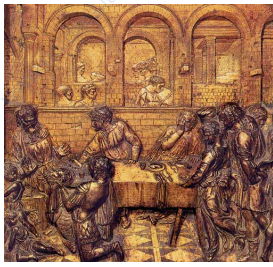
Qui si respira un'intonazione molto più classica: ricerca di armonia e proporzioni. David appoggia il piede sulla testa di Golia, in posizione di riposo. Donatello assume il classico, molto in voga e poi gioca nelle varie sculture.

DONATELLO, Maddalena Penitente

Nella Maddalena penitente non c'è più l'ideale armonico, la ricerca di perfezione e purezza. Questo è l'effetto collaterale della prospettiva: interesse per la figura umana riguarda anche gli abissi della psiche e del bene, del male ecc. non interessa più solo e sempre la classicità e la perfezione. L'idealizzazione e il bello universale vengono meno.

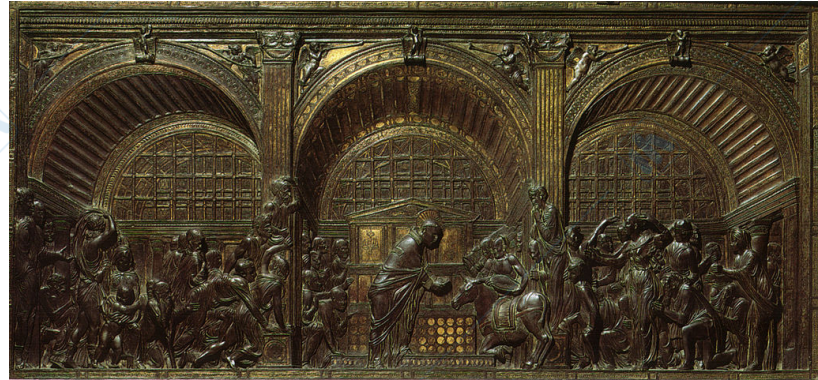


DONATELLO, Banchetto di Erode

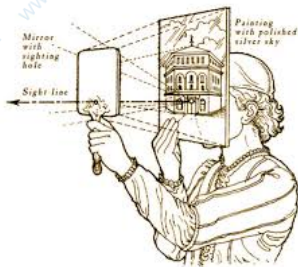


Tecnica prospettica che utilizza un ulteriore scorcio: quello schiacciato.

DONATELLO, miracolo dell'asina



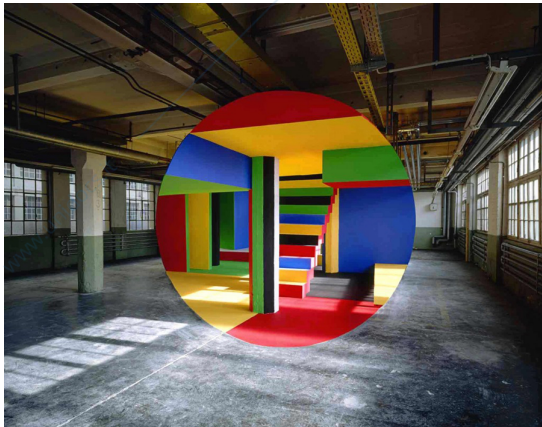
DONATO BRAMANTE, S. SATIRO



FILIPPO BRUNELLESCHI

Egli è rinascimentale come temi affrontati, ma anche nei metodi di lavoro: forte accorpamento nella cultura classica e fortissimo spirito di innovazione e ricerca, sempre empirica e scientifica. Formazione come cartografo.

((George rousse, maret, seoul, amily blanc)



Esercitazione:
MADDALENA PENITENTE vs BOCCIONI, ANTIGRAZIOSO (LA MADRE)

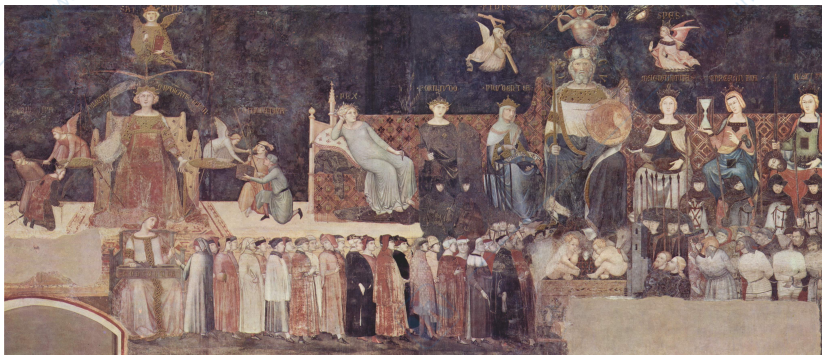
Alla ricerca di un concetto che sovrasti il simbolo, un concetto di antigraziosità universale. Donatello si cala all'interno dell'animo contrito di Maddalena e riproduce il dolore condivisibile da tutti. Boccioni cerca qualcosa di sintetizzabile partendo da questo, cerca qualcosa di sgraziato che urti l'accademia, crei polemica e rottura.



31.10 Lezione sul PAESAGGIO

Rothko: tendenza ad attirare verso uno spazio con profondità enormi.
Mondrian: idea che il quadro rappresenti una situazione maggiore.

Ambrogio Lorenzetti, Allegoria del Buon Governo



Siena, palazzo comunale.
Affresco un po' paratattico.
Ricca di simbologie e rimandi.



Gli effetti del buon governo in città

Ambrogio Lorenzetti si avvicina molto alla prospettiva fiorentina (siamo nel 1300): qui si lavora ancora con una sorta di prospettiva con un asse di fuga verticale.

Contestualizzazione della città, a differenza di Giotto. Effetti del buon governo: commerci, botteghe, danze e allegria. A sx ci sono dei mercanti e contadini che portano le cose in città per commerciare. In primo piano coltivazioni e vigne.

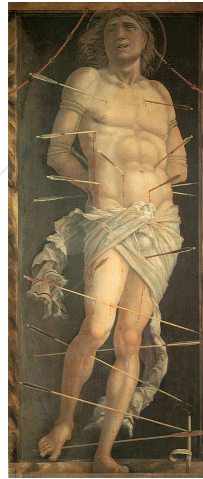
Giotto vede il paesaggio come un allestimento di scena, un contesto amorfo. Qui anche il paesaggio ha la sua funzione narrativa, non è un semplice sfondo ma racconta come funziona economicamente sotto l'effetto del buon governo.

Qui si esplicitano i rapporti tra le cose: rappresentazione allegorica di come l'agire politico riflette la situazione economico-sociale.

MANTEGNA, San Sebastiano

L'ambientazione è un layer sottoposto al sebastiano, un paesaggio di rovine (classicità).

Due maggiori centri dell'umanesimo: Padova e Firenze, dove vengono fondate le prime università. In questo momento ci sono molte commistioni e scambi culturali, spostamenti di diversi artisti tra



i due poli. Mantegna impara da Donatello a relazionarsi con la cultura classica e il concetto di pittura-scultura.

Qui il riferimento classico è la precisione scultorea del corpo di S. Sebastiano. Altra caratteristica "fiorentina" è la linearità dei contorni. I personaggi visibili in basso sono vestiti in maniera attuale: significa che è necessario imparare e continuare a trarre spunto dal passato, anche se è lontano. Le stesse rovine ci alimentano concettualmente ma sono storicam. superate. Nel terzo quadro, Sebastiano sta "uscendo" dal quadro, c'è un dinamismo quasi emblematico (vedi SEURAT che dipinge le sue cornici).

Qui non esiste ancora la prospettiva

atmosferica: ciò che è lontano è altrettanto nitido di ciò che sta vicino.



MANTEGNA, **cristo morto**

Tempera su tela.

Il torace sembra "respirare", sembra gonfio d'aria. La prospettiva è molto strana, i piedi forse sono troppo piccoli e le gambe sembrano molto corte.

La madonna è rappresentata originalmente vecchia.

Le piaghe sono molto evidenti anche se prive di sangue.

Psicologicamente ci si sente vicini al quadro, vediamo da vicino le persone che compiangono cristo, ma qua i piedi sono della stessa misura della testa: effetto teleobiettivo, ovvero noi siamo lontanissimi di fatto, ma psicologicamente ci

sentiamo vicini. Vediamo tutto ciò con un teleobiettivo.

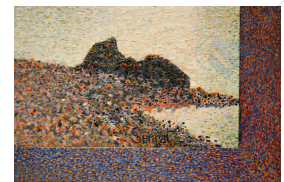
Grandi finezze cromatiche con piccole variazioni di colore tra cristo e vivi. Il panneggio influenzerà moltissimo la scuola ferrarese.

MANTEGNA, **La morte della vergine**

Persone raggruppate in maniera teatrale, costruzione spaziale con un senso: si sottolinea il significato di un racconto. Importante il paesaggio visibile fuori dalla finestra, molto in contrasto con l'interno.



07.11.18
(raffaello)



14.11.2018

MICHELANGELO

Michelangelo ama rappresentare l'imminenza di un atto.

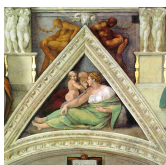
Scultura: tomba di Giulio II. La scultura consiste nel togliere il "troppo" della materia, da cui esce fuori l'idea.

CAPPELLA SISTINA

In quanto scultore, si concentra più sulle figure che sul contesto paesaggistico circostante (riferimento a Giotto).

Riproduzione della divinità in vesti umane è un elemento fondante dell'esistenza umana.

Al centro: storie della Genesi, dalla creazione. Fiat lux, creazione degli astri, genesi di Adamo, genesi di Eva, il frutto proibito e la cacciata dal paradiso ad opera del Cherubino, arca di Noè, ..



Nelle lunette vicino alle finestre ci sono dei personaggi in penombra: sono gli antenati di cristo. Sono in penombra perché non hanno mai conosciuto cristo, è il limbo. (personaggi appartenenti alla cultura biblica).

Sibille e profeti, personaggi appartenenti alla cultura greca.

Particolare attenzione ai colori e al chiaroscuro. Molto amata da mich è anche la torsione delle figure. Nella pittura di Michelangelo i

contorni sono sfocati, l'infinito di un processo viene espresso con l'indefinito dell'immagine.

**GIUDIZIO UNIVERSALE**

A differenza delle volte, qui l'affresco si sviluppa su un'architettura piana e lineare.

Elementi danteschi (traghettatore di anime Caronte e Minosse rappresentato come un cortigiano Papale). San Bartolomeo è autoritratto di Michelangelo. Gesù non volge la faccia verso i dannati, è un cristo che giudica e punisce e si sta alzando per l'estrema condanna. La Madonna poi è quasi spaventata.

La costruzione prospettica viene meno in funzione del punto di fuga centrale, che corrisponde con Cristo.

Il gesto di cristo costruisce tutta la gerarchia della composizione.

Non viene utilizzata alcuna gabbia prospettica in quanto egli è uno scultore, non ne ha bisogno.

MANIERISMO

(Joseph Beuys: artista dopoguerra tedesco. Concetti di opera d'arte che riguardano l'idea di trasformazione. Crea degli "happening": cose che succedono ed implicano una trasformazione.

"i like America and America likes me" (1974) processo di addomesticamento di un coyote (idea fascistoide...);



ROSSO FIORENTINO

Deposizione dalla croce

Allontanamento dallo studio scientifico del corpo.

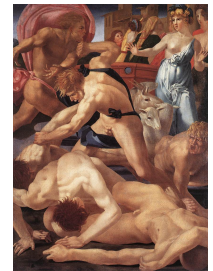
Le ombre dei panneggi e delle figure è una trasformazione del colore, non tanto nero quanto gradazione di colore.

Manierismo: termine coniato dal Vasari.

L'arte è un linguaggio. C'è una trasformazione linguistica da ciò che è stato fornito finora da Michelangelo, Leonardo, Raffaello. Arte che lavora sull'arte e su ciò che è già stato prodotto, mentre prima c'era l'arte che lavorava sulla natura. Il vocabolario è una eredità, l'innovazione è sul piano grammaticale.

Mosè difende le figlie di Jetro

È un frammento, una scena tagliata ai lati. confusionaria, più piani di lettura e avvenimenti. Figura femminile con echi classicheggianti, avulsa dal contesto circostante.



28.11

BAROCCO

Rubens

La caduta di Fetonte

Movimento su due diagonali, immagine molto dinamica: PARALLELO CON KANDINSKIJ (COMPOSIZIONE VII)



L'adorazione dei pastori

La luce costruisce lo spazio. La prospettiva e la geometria sono implicite.

Parallelo con Caravaggio. La luce di Caravaggio viene usata per costruire il racconto: egli è come un regista. Rubens utilizza la luce per illudere e creare un effetto "speciale", tutto mirato per suggestionare lo spettatore. Luce intorno ad un perno (Gesù bambino). È un passaggio ulteriore, si vede che Rubens viene dopo Caravaggio e le sue opere derivano dalle precedenti.



Sansone e Dalila

Storia: Sansone votato al Signore, dimostrazione è il non taglio dei capelli. Contemporaneamente lotta ebrei contro filistei per terreno. Lui si innamora di Dalila, filisteia. Post amore lui si addormenta, i filistei gli tagliano i capelli e, in profondità, si vedono altri filistei che stanno per

catturarlo. La composizione su delle diagonali confonde le figure e crea contrasti anche erotici. Siamo nel barocco: controriforma. Pubblicizzazione della religione cattolica in ogni salsa... soprattutto in pittura.

La quintessenza del barocco è il MOVIMENTO.

Confronto 1400 vs 1600: il quattrocento è rigoroso, esplicito, palesa ogni geometria, l'uomo è considerato singolarmente. Il 600 è un periodo di propaganda, si rivolge al pubblico, fa sentire esclusivo il singolo ma si rivolge alla massa. Il punto chiave della mentalità del barocco è il movimento, il cambiamento e la novità.

Non c'è più la questione della misurabilità delle linee rette rinascimentali, ora nascono i calcoli differenziali con integrali e derivate.

Gian Battista Marino innalza il potere del poeta, colui che è in grado di stupire il lettore. Il pittore stupisce nonostante i suoi mezzi e i suoi "trucchi" siano espliciti e risaputi.

05.12

BERNINI

Concetto di oggetti che vengono identificati con una specifica funzione solo grazie ad un altro elemento della composizione (la scultura diventa pannello e vestito solo grazie al riferimento umano soprastante).

DIEGO VELAZQUEZ

1600, Spagna



Las Meninas

Una damigella di corte è inginocchiata presso la bambina, due nani di corte (una donna e un uomo), altra damigella che si inchina come per salutare, altri due che parlano apparentemente a voce molto bassa, c'è poi un signore che apre una porta in sfondato bianco. Sulla mano di questa giace tutta la composizione prospettica. Sulla sinistra abbiamo Velázquez che dipinge con una grande tela di fronte. (si vede il retro della tavola! Sembra l'affresco di Giotto).

Questo quadro è una riflessione sulla pittura, è metapittura: contemporaneamente è pittura e discorso su questa. Si esce dallo schema della rappresentazione e si rompe la finzione scenica. Non sappiamo cosa stia rappresentando nel quadro che vediamo da dietro, probabilmente le persone che gli davanti, ovvero il re e la regina (noi li vediamo allo specchio). Ci sono diversi tempi relativi ad azioni diverse: diverse pose e non pose: sembra essere l'allestimento di una scena ancora work in Progress.

E' una discussione riguardo la rappresentazione dell'istante (il signore in fondo e il nano che calcia il cane) in contrasto con personaggi in pose assolutamente statiche; ci sono tempi veloci, non sappiamo esattamente cosa è successo prima e cosa succederà subito dopo. La prospettiva qua è ben assodata, si lavora piuttosto su luci e ombre. La prospettiva non è semplicemente in profondità, sembra quasi uscire e comprendere lo spettatore. La tela che si vede è l'oggetto in comune tra gli elementi del quadro e lo spettatore. L'autore del quadro è molto fiero, a metà tra posa e pratica. Tre poli principali/centri della composizione: il pittore, l'uomo in lontananza e lo spettatore. In questo quadro le pose narrano la messa in scena. Velázquez affascinerà e ammalerà gli impressionisti con la sua tecnica pittorica: il colletto della bambina bionda al centro è dipinto in maniera poco precisa, con un colpo veloce in dissolvenza con i capelli. Anche nel vecchio Tiziano succede (Apollo e Marsia, la crocifissione) che le cose non siano definite da vicino, ma da lontano le macchie prendono forma e riproducono qualcosa. L'osservatore ha il compito di mettere insieme gli elementi e ricondurli alla figura che rappresentano.

Tre uomini a tavola

Velazquez giovane: caravaggesco. Pittura compatta, fatta di luci ed ombre.

Vecchia che frigge le uova

Scena di genere. Importante per l'attenzione alla realtà sia rappresentativa che sociale.

Cristo in casa di marta e maria

Episodio del vangelo. Gesù arriva a casa di Marta e Maria e manda Marta a cucinare (? ahah). In lontananza c'è un quadro o forse una finestra con scena di Gesù che parla con Maria. Mani di Marta consunte dal lavoro, bellissima natura morta degli alimenti.

Trionfo di Bacco

Non c'entra con la mitologia. Si tratta di una festa contadina in cui si abbonda con il vino e si finisce per addobbare uno dei partecipanti a mo di bacco. Primo piano in controluce, il retro è illuminato (come Las Meninas!). c'è una brocca a terra con libertà di pittura: non avrebbe l'ombra o non è fatta in maniera realistica, ma il pittore la fa comunque per farla risaltare. La pittura necessita di questo effetto indipendente dalla coerenza realistica.

Confronto con caravaggio.

La fucina di Vulcano

Efesto (Vulcano) forgia una catena di ferro per legare Venere (sua donna) e Marte, sorpresi durante l'amplesso. Possibili richiami con san Matteo di Caravaggio (apparizione di personaggio autorevole).

Confronto con Manet:

Elaborazione di Velazquez. Las Meninas- Lola de Valence (manet). Idea della costruzione di una scena. La donna è in posa ma non sul palcoscenico. Il traliccio della scenografia è vista dal retro, come Velazquez il quadro e Giotto il crocifisso. Retrosцена con posa non ufficiale. Si insinua l'idea che la scena ufficiale renda le cose meno intime e più lontana dall'osservatore. La vista "dietro le quinte" rende il personaggio più autentico e vero.

Ritratto di Juan Calabazas

ancora, la tecnica pittorica è grossolana e imprecisa, l'elemento del colletto è distinguibile solo visto da lontano. Velazquez in ciò sta lontano dalle tradizioni classiciste.

SPECCHI

La Spagna ha molta voce in capitolo nei paesi bassi. Molta pittura nordica è influenzata da Velazquez. In particolare Van Eyck. L'elemento dello specchio forse è stato influenzato dallo specchio de Las Meninas. Nell'ambito dell'Europa mediterranea, la rappresentazione degli specchi è fondamentale e molto importante, con questa l'utilizzo degli specchi.

Altro specchio importante: Manet, il bar alle Folies-Bergère. Manet rielabora l'idea del ribaltamento dello spazio tramite lo specchio. In questo caso però lo spettatore non si può rispecchiare.

Le figure viste di schiena ci introducono nella composizione, fanno sentire lo spettatore meno avulso dalla scena,

Cafè Bravo (dan Graham)



Klimt riprende la capigliatura di Marianna d'Austria di Velazquez e la utilizza come sfondo in un suo quadro raffigurante una donna con capelli corti.

John Zoffany, La tribuna degli Uffizi.

A proposito del quadro nel quadro. Quantità di riproduzioni immensa ma soprattutto sono in prospettiva! Ribaltamento, i quadri sono indizi delle persone rappresentate.

Rembrandt, Pittore nello studio.

Ancora il tema del quadro visto dal retro. Si tratta di un autoritratto di Rembrandt colto durante la meditazione riguardo al proprio (futuro) lavoro. La sua espressione è perplessa

12.12.18

FRANCISCO GOYA

Ritratto famiglia reale Carlo IV

Questo quadro deve molto a "las meninas" di Velazquez con il pittore che guarda l'osservatore e il quadro visto dal retro. Mancano le strutture geometriche della prospettiva dello spazio. Lo spazio è tutto atmosfera, è piatto. Caratteristica di Goya è la non idealizzazione dei volti e dei personaggi. Riproduce i volti così come sono nella realtà.

Il barocco nel 600 si rifrange nel rococò.

Occhio antropologico che studia l'uomo in tutte le sue caratteristiche.

Confronto tra Picasso "massacro in corea" e goya